Un convegno definisce le linee di sviluppo dello scalo lucchese

Tassignano può decollare senza progetti faraonici

Per l'aeroporto previsti nuovi investimenti - Meglio sarebbe una prima spesa più modesta e realizzazioni graduali - Una struttura utile al territorio - Prevista un'officina di riparazioni

Nel convegno sulle prospettive dell'aeroporto di Lucca-Tassignano nel contesto del piano regionale aeroportuale si può cogliere una sostanziale correzione di tiro rispetto ai sogni e ai progetti di grandezza (assai campanilistici) che hanno caratterizzato in passato — ma forse qualcuno non si è ancora del tutto svegliato — certi ambienti democristiani che sempre hanno pensato che i problemi della Lucchesia si potessero risolvere con gigantesche infrastrutture.

Il convegno, organizzato sabato scorso nei locali della Camera di commercio dal consorzio provinciale dell'aeroporto, ha avuto quindi una impostazione nuova ed ha cercato di mettere a punto un piano che da una parte metta fine ad una politica del giorno per giorno che ha portato già a tanti sprechi, contemporaneamente sia abbastanza realistico e concepito per essere realizzato a lotti. Non a caso, in ogni intervento, preciso è stato il riferimento al convegno regionale di Tirrenia dello scorso settembre, dove si ribadì la scelta del Galileo Galilei di Pisa come unico aeroporto commerciale internazionale della Toscana e si definì il ruolo degli aeroporti minori, in particolare Lucca Tassignano, trovandosi in posizione baricentrica rispetto agli aeroporti del Cinquale e di Peretola. Ha un comprensorio aeroportuale che abbraccia quasi tutta la provincia di Lucca, parte della provincia di Pisa (comprensorio del cuoio, S. Croce, Castelfranco, San Miniato) e di Pistoia (Pescia e Montecatini).

Attraverso le relazioni del presidente del consorzio Zavattari, dell'esperto ingegner Galilei Jaccheri, il convegno e del direttore del Galileo Galilei accheri, il convegno ha disegnato Tassignano come aeroporto di vategoria D, Aperto al traffico diurno anche internazionale, adatto a soddisfare le esigenze di un'aviazione di terzo livello, cioè l'attività degli aeromobili civili utilizzati per spostamenti a carattere professionale, per affari, turismo, diporto, lavoro aereo, per voli a domanda (aerotaxi) e per la formazione aeronautica. Il progetto, elaborato dall'ingegner Caroti, che ha anche preparato il piano regolatore della zona aeroportuale, prevede complessivamente un investimento di 3 miliardi e 270 milioni

Per una prima fase di attuazione, il piano Caroti prevede la costruzione di una pista di 900 metri, di due hangar, e la sistemazione dei prefabbricati già esistenti per una spesa di un miliardo e 150 milioni. Di particolare interesse è la richiesta della società Alietrusca di istituire su Tassignano una officina regionale per riparazioni e manutenzioni aeronautiche, che verrebbe ad essere la seconda del suo genere in Italia. Questa nuova impostazione del problema dello sviluppo e del ruolo dell'aeroporto di Tassignano ha trovato tutti concordi pur con una diversità di accenti significativa. Così il senatore democristiano Pacini e la compagna on. Maura Vagli hanno insistito sulla cautela per evitare gli sprechi e sulla verifica continua della produttività sociale degli investimenti, visto il momento particolare che tutto il mondo occidentale attraversa nel campo del rifornimento energetico.

Gli onorevoli democristiani Pino Lucchesi e Balestracci hanno mostrato invece di avere dei rimpianti verso i sogni di grandezza del passato e si sono slanciati in una miope epopea del progresso.

L'assessore Raugi ha ribadito le scelte fatte dalla Regione nel convegno di Tirrenia e ha rilevato che questo piano per Tassignano si inserisce complessivamente in quel ruolo previsto dal piano regionale per gli aeroporti minori. Nel ribadire la coerenza della posizione comunista, che in passato ha sostenuto le posizioni che oggi sono divenute patrimonio dell'intero consorzio, il compagno Enrico Cecchetti ha espresso un giudizio positivo sulla individuazione di Tassignano come aeroporto di terzo livello e sulle caratteristiche del piano presentate dall'ingegner Caroti che si presta ad una realizzazione per lotti e quindi dà la possibilità di una verifica continua.

A questo riguardo, Cecchetti ha espresso perplessità sull'investimento previsto nella prima fase, invitando a maggiore cautela e proponendo una prima spesa molto più modesta che eviti la costruzione immediata di una nuova pista. Oltretutto già lo scorso anno, con un colpo di mano della maggioranza del consorzio, si è fatto una spesa di una certa consistenza proprio per asfaltare la vecchia pista; e l'argomento con cui allora si rispose alle critiche fu proprio la possibile utilizzazione della pista anche in futuro. Dopo una prima verifica si potrebbe procedere alle tappe ulteriori di realizzazione del progetto

r. s.

Un intervento del sen. Chielli sulla viabilità

I campanilismi aggravano i problemi dell'Aurelia

Si possono risolvere tenendo in considerazione l'insieme dei problemi della costa - L'ammodernamento riguarda i centri tra Grosseto e Livorno

Sul problema dell'Aurelia pubblichiamo oggi un intervento del senatore Walter Chielli:

In cronaca toscana dell'Unità del 23 giugno, si porta il resoconto del convegno sulla viabilità stradale organizzato dalla Federazione regionale CGIL-CISL-UIL, tenutosi a Piombino, dal quale si apprende la decisione del sindacato di ricorrere anche allo sciopero, qualora il governo non provveda con urgenza a finanziare i lavori di raddoppio e di ammodernamento della statale Aurelia, considerata al limite della sopportazione in termini economici e con elevato costo di vite umane. Dopo aver preso atto dello stanziamento ANAS pari a 51 miliardi per dare inizio alla sistemazione dei tratti Rosignano - Cal'forni e Follonica-Braccagni considerati tra l'altro insufficienti, i convegnisti avrebbero deciso di chiedere alla regione Toscana una riunione dei comuni della costa livornese, per discutere la utilizzazione dei predetti 51 miliardi, stabilendo che la priorità dovrebbe andare a quelle opere stradali che consentiranno la eliminazione degli attraversamenti dei centri abitati, concludendo che il tratto Follonica-Braccagni non presenterebbe le caratteristiche di tali priorità.

Fin qui la cronaca del resocontista de l'Unità, che mi auguro abbia male interpretato le decisioni del convegno, perchè, se così non fosse, sarebbe estremamente grave che la federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, si presti a coprire con la propria autorità e prestigio, certe spinte campanilistiche e negatrici dell'unità del movimento, oltre che in contrasto con le decisioni già assunte in numerosi altri convegni, ultimo dei quali quello tenutosi nello scorso mese presso l'amministrazione provinciale di Grosseto, con la presenza della regione Toscana, degli enti locali interessati, partiti e sindacati provinciali.

Una tale decisione sarebbe oltremodo grave, perchè aprirebbe un conflitto tra le province di Grosseto e Livorno, che sono interessate alla sistemazione del raddoppio dell'intero tracciato e finirebbe per fornire alibi al ministero e all'Anas per rinviare la soluzione dell'urgente problema, considerando che le ipotesi di storno del finanziamento già deciso, si baserebbero su presupposti parametrali inventati al solo scopo di dirottare i 51 miliardi nel tratto stradale localizzato nella sola provincia di Livorno.

Mi auguro quindi che all'iniziativa di tal genere, la Regione non aderisca e con decisione rifiuti siffatte richieste che altro non significherebbero, che vanificare le esigenze economiche e delle vite umane della provincia di Grosseto. L'Aurelia è problema generale e il suo ammodernamento riguarda l'intero tratto tra Grosseto e Livorno.

Walter Chielli

Oltre 3 miliardi e mezzo per agricoltura e foreste

Il Consiglio regionale toscano, con l'approvazione di cinque deliberazioni ha stanziato complessivamente tre miliardi e 640 milioni di fondi che interessano il settore dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il primo provvedimento ripartisce 650 milioni tra le Province toscane e tra gli Istituti di credito abilitati al fine della concessione di prestiti di conduzione alle Aziende agricole ed ai loro organismi associativi. Con successiva delibera sono stati poi ripartiti, sempre per province, 1 miliardo e 137 milioni per il finanziamento dei piani di sviluppo aziendali ed interaziendali con contributi in conto interessi a favore di aziende singole o associate.

509 milioni sono stati invece ripartiti tra vari organismi ed enti toscani che perseguono fini di assistenza tecnica in agricoltura mentre 340 milioni sono stati ripartiti tra varie comunità montane e comuni per la gestione del patrimonio agricolo e forestale.

Infine è stato approvato anche il piano regionale per la difesa dei boschi dagli incendi, che prevede una spesa complessiva per il 1979 di un miliardo e 32 milioni. Tale stanziamento verrà così utilizzato: impiego mezzi aerei L. 220 milioni; acquisto apparati radio e installazione nuovi ripetitori 150 milioni; manutenzione rete ricetrasmittente 25 milioni; posa in opera di teloni per invasi d'acqua 20 milioni; propaganda antincendio 20 milioni; acquisto automezzi e attrezzature 170 milioni; costruzione capannoni prefabbricati 23 milioni; spese per canoni di affitto, concessioni, assicurazioni e spese minute varie 30 milioni; pagamento manodopera per interventi di repressione degli incendi boschivi 100 milioni; ricostituzione boschi danneggiati dagli incendi 150 milioni; contributi a consuntivo ad enti locali 123 milioni.

NELLA FOTO: Uno scorcio dell'isola d'Elba, una delle zone più colpite da incendi

« Battesimo » con una settimana promozionale

E' nata una società tra i comuni del marmo

Un convegno (nella nuova sede di Carrara) per rendere attuali cinque secoli di esperienza - Rilanciare il marmo e la sua lavorazione

CARRARA — La costruzione bassa e multiforme, in quello stile moderno fine Anni Sessanta che per molto tempo è stata la sede della Mostra nazionale del marmo, nel viale XX Settembre, ha cambiato ospite. Riadattata, resa più funzionale, abbellita con cura fin nei minimi particolari e con la costruzione di una grande *hall* per conferenze, essa è divenuta la sede della « Internazionale marmi e macchine SpSa ».

Il nuovo complesso è stato inaugurato nei giorni scorsi in occasione della « Settimana promozionale del marmo », organizzata in collaborazione con la Regione Toscana. Si è trattato di un vero e proprio 'battesimo' per questa società, a prevalente capitale pubblico sottoscritto in misura diversa da tutti i Comuni del comprensorio apuo-versilliese, che si propone di « rilanciare il marmo e la sua lavorazione con una intelligente opera di promozione ».

All'apertura di questa « Settimana » era presente il dott. Mannoni, prefetto di Massa Carrara; il dott. Caleo, presidente della Camera di commercio compartecipe della « Internazionale marmi e macchine » proprio in questi giorni si sta perfezionando il passaggio di proprietà della nuova sede che appunto era della CGIA); Fidia Arata, assessore regionale ;i consiglieri regionali Marchetti e Mandorli; oltre al sindaco di Carrara, Sebastino Puccinelli, ed altre autorità. Faceva gli onori di casa, ovviamente, Giulio Conti, che della « Internazionale » è ora il presidente dopo essere stato uno dei promotori, nell'occasione c'è stata anche la presentazione ufficiale della prima manifestazione fieristica prevista per la tarda primavera del 1980.

E' stato anche illustrato il progetto del complesso che dovrà ospitare la prima « Fiera internazionale marmi e macchine ». Si tratta di una costruzione « versatile » che potrà accogliere nel corso dell'anno anche altre manifestazioni, di carattere sportivo, culturale, ricreativo. Un impianto polivalente, insomma. E polivalente dovrà essere anche l'azione della Società internazionale marmi. Ha tenuto a precisarlo Giulio Conti nella sua relazione « Non ci sarà soltanto il momento fieristico nella nostra azione, anche se questo sarà il momento più alto e più importante ».

E cosa intendesse dire lo si è capito guardando il calendario stesso di questa prima manifestazione di « promozione ». Venerdì e sabato c'è stato, infatti, un convegno di studi storico-economico, che aveva come scopo quello di rendere attuali cinque secoli di esperienza nel settore. Il convegno ha trattato di « produzione e mercato del marmo, nel passato ed oggi, significato delle variazioni storiche, problemi, realtà e prospettive ».

Per due giorni su questo tema si sono confrontati studiosi di chiara fama, sorretti dalla collaborazione dell'Istituto di ricerche studi storici apuo-lunense.

Sono state anche presentate le ricerche fatte da dieci borsisti. Era stata questa in pratica, la prima iniziativa della costituenda società che circa quattro mesi fa assegnò a dei giovani laureati delle borse di studio, affinchè sviluppassero alcuni problemi ed approfondissero alcune tematiche che fino ad oggi erano soltanto « vagamente sentite ».

La giornata di oggi sarà più articolata, con un convegno al mattino sul tema « La promozione del marmo e delle pietre come strumento essenziale della politica di sviluppo del settore: esperienze, prospettive e proposte ».

Nel pomeriggio ci sarà un incontro tra le associazioni e le organizzazioni periferiche dell'industria marmifera italiana confronti, suggerimenti, convergenze. La settimana si chiuderà domani con un convegno sull'impiego del diamante (lame diamantate) nella lavorazione dei materiali lapidei.

Un programma intenso, non c'è dubbio, il più grosso tentativo fin qui fatto per fare dell'estrazione del marmo non soltanto una tradizione, ma una cultura. E con ciò si capisce cos'è questa « Internazionale marmo e macchine ». Riprenderemo da quanto è stato detto nella presentazione di questa iniziativa « il tentativo di sprovincializzare un discorso, per fare del comprensorio che va dalla Garfagnana a Carrara, da Serravezza a Fivizzano, il centro mondiale del marmo e della sua lavorazione ».

f. e.

Nuova ordinanza del sindaco

Bagni e pesca vietati in un tratto di Scarlino

Due corsi d'acqua riversano in mare acque batteriologicamente impure Piano di interventi discusso dalle amministrazioni di Scarlino e Follonica

GROSSETO — I corsi d'acqua « Fosso del Fico » e « Fiumara » nei pressi di Scarlino, scaricano in mare acque con un alto tasso di colibatteri, perchè trasportano « acque nere » (anche se depurate) del comune di Follonica. Il sindaco di Scarlino ha firmato una nuova ordinanza di divieto di balneazione e pesca, dopo quella del 16 giugno che vietava di fare i bagni in mare e di pescare nel tratto di mare tra Postigioni e lo scarico della Montedison, in località Pontone Vecchio.

Il nuovo divieto è partito da una relazione dei vigili urbani del 21 giugno, che metteva al corrente il sindaco di Scarlino, Flavio Agresti, della situazione. Tra l'amministrazione comunale di Scarlino e Follonica è da tempo in corso la pratica per l'autorizzazione allo scarico delle acque depurate negli indici stabiliti dalle vigenti leggi. Fino a quando la pratica non sarà conclusa con un accordo definitivo non sono consentiti scarichi, come quelli dei due corsi d'acqua che hanno dato luogo all'inquinamento delle acque.

Il sindaco di Scarlino chiede al Comune di Follonica di provvedere tempestivamente a rimuovere dal territorio del comune di Scarlino ogni forma di liquami urbani provenienti dalla città di Follonica, anche se preventivamente trattati da impianti di depurazione. Oltre alla rimozione degli scarichi Follonica dovrà anche provvedere (in base alle indicazioni che saranno fornite dal comune di Scarlino di intesa con gli altri uffici competenti secondo esperienza già acquisite nel passato) alla ripulitura ed al la bonifica completa dello intero tratto del Forte del Fico, inquinato dagli scarichi urbani, nonchè ogni forma di scarico di liquami urbani provenienti dalla città di Follonica anche se preventivamente trattati dall'impianto di depurazione.

La « controversia » tra i due comuni maremmani, solleva una problematica piu generale sull'applicabilità della legislazione sulla tutela delle acque che interessa la generalità dei comuni italiani. Comunque sulla base di un ultimo campionato eseguito tre giorni fa, dall'équipe dell'amministrazione provinciale, nel « mare inquinato », con l'entrata in funzione del depuratore di Follonica si sarebbe notevolmente ridotta la presenza dei germi inquinanti.

Un piano organico di risanamento ambientale e di lotta all'inquinamento marino era stato il tema, qualche giorno fa, si una riunione tra gli amministratori di Follonica e di Scarlino, insieme ai responsabili del laboratorio di igiene e profilassi della provincia. La giunta comunale di Follonica, a questo proposito, ha emesso un comunicato per informare l'opinione pubblica che sono finiti i lavori di ristrutturazione degli impianti di depurazione di Cassarello e la manutenzione di quello di Senzuno.

Oltre questi provvedimenti — continua il comunicato, l'amministrazione annuncia la prossima copertura della fossa Salciaina. Viene intanto portato avanti il progetto, insieme al comune di Scarlino, alla Solmine, per portare a soluzione in tempi brevi l'immissione delle acque depurate.

Paolo Ziviani

Domani sciopero dei dipendenti dalle 9 alle 16

Per sette ore niente Sita a Siena

Alle carenze di organico l'azienda supplisce con lo sfruttamento dei lavoratori - Vecchi mezzi, nessun rispetto dell'orario di lavoro - La bozza di contratto integrativo presentata dai sindacati

SIENA — Domani scioperano per sette ore i circa 150 dipendenti della Sita. L'agitazione è stata indetta dalla Federazione sindacale unitaria per appoggiare la vertenza che i lavoratori sostengono nei confronti dell'azienda. Lo sciopero si protrarrà dalle 9 del mattino alle 16 del pomeriggio. In questo lasso di tempo i lavoratori hanno indetto un'assemblea pubblica nel salocino della Camera del lavoro dove esporranno i motivi della lotta.

All'assemblea parteciperanno sicuramente anche i consigli di fabbrica della Ires, della Emerson, del Tra-in, il consiglio dei delegati dell'ospedale delle Sas dell'Inps che unitamente alla Cgil-Cisl-Uil e al consiglio di fabbrica della Sita hanno firmato un documento redatto al termine di una riunione in cui si è fatto il punto sulla vertenza Sita e in cui si esprime « condanna verso la logica dell'azienda che intende subordinare lo svolgimento di un servizio pubblico al puro profitto privato ». Alla Sita di Siena esiste una situazione che ormai si trascina da anni. I veicoli sono obsoleti e vecchissimi (i più recenti sono del 1955), quindi si rompono continuamente.

La carenza di organico che l'azienda si rifiuta sistematicamente di ripianare costringe i dipendenti a veri e propri tour de force, con orari anche di 15 ore. Le ferie vengono smaltite con un anno di ritardo. Unico « rimedio » dell'azienda a questa situazione è quello di assumere personale con contratto a termine nei mesi estivi.

Inoltre quest'anno è scaduto anche il contratto integrativo aziendale e si deve raggiungere l'accordo per l'agente unico (praticamente si tratta dell'abolizione della figura del bigliettaio) in ottemperanza al contratto nazionale di lavoro della categoria. I sindacati nella bozza integrativa aziendale chiedono innanzitutto che l'azienda compia alcuni investimenti, sostituisca cioè immediatamente le macchine che proprio non ne possono più e poi, gradatamente le altre obsolete.

Fra le richieste contenute nelle bozze dell'integrativo c'è anche quella di aumentare l'organico decisamente insufficiente; è previsto inoltre un accordo per la medicina preventiva del lavoro. La bozza è stata presentata da un paio di mesi e l'azienda non ha voluto saperne di trattare. C'è voluto quasi un mese di scioperi del personale (a cui l'azienda ha risposto con maniere intimidatorie come la serrata) per costringere la Sita a trattare. Comunque anche il minimo di trattative che si è riusciti ad intavolare non hanno sortito effetti positivi finora: prossimamente è stato richiesto un incontro con l'Associazione industriali per vedere di riuscire a sbloccare la vertenza.

s. r.

In mostra a Porcari i lavori fatti dai ragazzi handicappati

PORCARI — Un simpatico bruco verde. «Il bruco» è il marchio di fabbrica dei lavori artigianali eseguiti dai minori handicappati del Centro Educazione Speciale e Riabilitazione di Carraia. La mostra artigianale è stata allestita presso la sede del Comune di Porcari ad opera del CESER e del Consorzio socio-sanitario della Piana di Lucca, ed è rimasta aperta dal 18 al 23 giugno.

Si tratta di lavori in legno: tavoli e sedie da giardino, gabbie per uccellini e semplici giocattoli; e di altri oggetti in stoffa e di pupazzi, bambole, lavori in terracotta, pannelli di polistirolo colorato, collanine e braccialetti.

Sono opera di una ventina di ragazzi handicappati che frequentano il centro di Carraia e che dalle nove alle quindici viene seguito da un gruppo di istruttori. Quasi tutti questi ragazzi (l'età varia dai dodici ai quasi trenta anni) sono diventati autosufficienti e per alcuni c'è già stato — e con successo — un inserimento nel mondo del lavoro. Anche un ragazzo che è qui, mentre visitiamo la mostra, entrerà tra qualche settimana in una piccola azienda industriale o artigiana della zona.

Non è questa la prima mostra organizzata dal CESER, già negli anni scorsi i lavori di questi ragazzi erano stati esposti e messi in vendita a Lucca. Il centro di Carraia è infatti sorto nel '70-'71, quando era frequentato da una settantina di ragazzi provenienti dall'intera provincia di Lucca. Prima funzionava come internato, ad Arliano, e poi come seminternato e scuola integrata e differenziale.

Ma il concetto di assistenza sociale e sicurezza sanitaria è andato mutando in questi anni: i problemi degli handicappati sono stati visti in un'ottica diversa dalle stesse famiglie e dall'intera società, e così si è andati verso il pieno inserimento scolastico, mentre con la nascita dei Consorzi socio-sanitari il problema ha trovato una più adatta collocazione.

«E' una struttura che dovrebbe sparire — dice uno degli istruttori, di turno alla mostra insieme a qualche ragazzo — l'obiettivo è l'inserimento pieno del maggior numero possibile, mentre per gli altri si dovrà andare all'assistenza a domicilio e all'affidamento ai centri sociali che dovrebbero sorgere sul territorio».

L'impegno della mostra ha suscitato l'interesse di tutti i ragazzi: non si tratta certo di un'attività produttiva in senso strettamente economico, ma di un modo per sviluppare le capacità dei ragazzi.

In questi ultimi anni è assai mutato l'atteggiamento della società verso gli handicappati, e molto è cambiato anche negli atteggiamenti delle famiglie: si aprono oggi possibilità nuove nel campo della riabilitazione precoce e dell'inserimento. In una parola, da problema privato (al limite, di cui vergognarsi e da tenere «nascosto») quello dell'handicappato è diventato un problema sociale.

r. s.

L'antico monumento alla fortezza medicea di Grosseto

Col restauro del Cassero torna alla luce la storia di secoli

GROSSETO — Il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico artistico nazionale e locale sono necessità ormai largamente sentite. Esiste infatti una domanda sociale sempre più forte innanzitutto di conoscenza di tutti i beni culturali (antichi monumenti, quadri, affreschi, tradizioni, oggetti d'uso, reperti archeologici) che epoche passate ci hanno tramandato. La conoscenza, cioè la comprensione delle radici storiche dei beni culturali, che coincidono con l'identità delle comunità che li hanno espressi, costituisce in un primo momento, la condizione necessaria per il recupero. Subito dopo bisogna individuare la possibile funzione sociale dei beni culturali, un loro nuovo uso a vantaggio della collettività.

Il Cassero della fortezza medicea è probabilmente il monumento storico più significativo di Grosseto. Esso riassume secoli e secoli della storia cittadina che vi ha depositato la sua traccia visibile come su un perfetto nastro di registrazione. La dominazione aldobrandesca, le ricorrenti invasioni di Siena; la conquista da parte di Cosimo de' Medici, hanno provocato ricorrenti costruzioni, demolizioni, aggiunte e trasformazioni che diviene ora possibile documentare e mettere in evidenza. Già l'anno scorso una campagna di scavo archeologico condotta dall'Università di Siena ha fornito importanti elementi per la conoscenza scientifica del Cassero di Grosseto.

Lo studio del monumento è proseguito poi ad opera della Soprintendenza dei Beni ambientali e architettonici di Siena e Grosseto in vista del restauro. L'apertura del cantiere è avvenuta ieri mattina. Il restauro, dopo mesi di incontri, accordi e programmi fra la Soprintendenza e l'assessorato alla Cultura del Comune di Grosseto, sarà condotto in uno spirito di reciproca collaborazione.

Per la Soprintendenza si tratta di consolidare e rendere godibile un importante monumento: tramandare ancora nel tempo la testimonianza di un brano di storia. Per il Comune c'è la possibilità di acquisire, nel Cassero restaurato, una serie di ambienti e spazi di grande interesse utilizzabili per mostre, convegni, attività sociali e culturali. Proprio nel Cassero, infatti, sperando di superare l'ostacolo dello scarsissimo tempo a disposizione, dovrebbe trovare sede l'allestimento della sezione senese-grossetana della mostra « Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del '500 ».

L'opera di restauro sarà finanziata per una parte dallo Stato, con i fondi che il ministero dei Beni culturali e ambientali ha messo a disposizione della Soprintendenza l'altra quota del finanziamento è comunale attraverso un mutuo ottenuto dalla cassa depositi e prestiti. Restauro dunque come frutto di coprogettazione fra lo Stato e l'ente locale in quello spirito di collaborazione che deve caratterizzare i reciproci rapporti per una gestione sempre più corretta, efficace ed incisiva del nostro patrimonio culturale.

p. z.

Per i bambini che soffrono nel mondo

Settimana a Pistoia a favore dell'Unicef

PISTOIA — Ieri mattina nel corso di una conferenza stampa alla presenza delle autorità si è aperta la « Settimana pistoiese pro Unicef ». L'iniziativa, portata avanti dall'Ente provinciale del turismo, vuole stimolare la partecipazione dei pistoiesi (in maniera in qualche modo concreta) al dramma di milioni di bambini che vivono la condizione del sottosviluppo, della fame, della morte prematura. Per tre giorni (da venerdì 29 giugno a domenica) a Pistoia, i gelatieri artigiani della Toscana venderanno il loro prodotto in piazza del Duomo, devolvendo i guadagni all'Unicef. Questa « tre giorni del gelato » dovrebbe poi essere esportata in altre parti d'Italia.

Stasera e domani alle 21,30 al teatro Manzoni un primo spettacolo teatrale (prezzo pro-Unicef lire 1.000) « Le avventure di Pinocchio » preparate dal Teatro dei ragazzi. Venerdì 29 una seconda rappresentazione (« Cenerentola ») allestita dalle quinte classi della scuola elementare del villaggio Belvedere e dalla scuola di danza Loris Gai.

Infine domenica in piazza Duomo un grosso spettacolo con la partecipazione di numerosi artisti. Poli — presidente dell'Ente di turismo e Arnaldo Farina — segretario del comitato italiano dell'Unicef — hanno poi illustrato, oltre alle finalità dell'istituto, le altre iniziative che mettono Pistoia all'avanguardia — ha detto Farina — su questo tema: in primo luogo, già propagandato e positivamente accolto il concorso di pittura « Pinocchio Oggi » per bambini europei dai 6 ai 10 anni, che ha già le premesse per un grosso risultato. E infine — in via di preparazione — un convegno medico a ottobre a Montecatini a carattere mondiale sulla condizione dell'Infanzia.

AVVISO PUBBLICO

REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

Con propria deliberazione n° 6234 del 13 6 1979 - immediatamente eseguibile - la Giunta Regionale ha disposto, in attuazione degli articoli 35 e 36 della Convenzione Nazionale Unica per la Medicina Generica e Pediatrica, la riapertura dei termini di presentazione delle domande per l'inclusione nella graduatoria unica valida per i servizi di

GUARDIA MEDICA
e
ASSISTENZA AI TURISTI

Tali domande dovranno essere presentate, nei modi e nelle forme stabilite dalla deliberazione sopra indicata, **ENTRO E NON OLTRE LE ORE 12.00 DEL GIORNO 7 LUGLIO 1979.**

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi:

- agli Ordini dei Medici delle province toscane;
- ai sindacati medici F.I.M.M., A.N.M.M.C.C. e F.I.M.P.;
- alle Strutture Amministrative Unificate Intermedie (S.A.U.I.).

Il Presidente
(Mario Leone)